

CURIOSITA' Orto didattico all'istituto alberghiero «Brera», con specie ricercate

A scuola spuntano mais e zucche

■ (l.p.) Un orto in pieno centro, ad un passo dalla stazione di Como Nord. E' affacciato sui binari l'Orto di Maria Teresa, un appezzamento di terreno che lo chef Angelo Novati, docente di cucina all'istituto alberghiero «Gianni Brera», da un anno ha riconvertito in orto. Il progetto, nato due anni fa, è diventato orto grazie alla buona vena di Novati e dalla collaborazione della Fondazione Minoprio.

Tanti ingredienti, quindi, per uno spazio che porta in sé la passione per la terra e la voglia di ridare vita ad un'eredità dalla famiglia Discacciati, ma che ha anche finalità didattiche. «Molto spesso i ragazzi non conoscono i sapori e non sanno distinguere le erbe aromati-



A sinistra il direttore della scuola Franco Soldaini con lo chef Angelo Novati

che e le piante che danno vita agli ortaggi - ricorda Angelo Novati -: chi studia in una scuola alberghiera deve conoscere anche questi particolari, certamente utili alla futura professione».

E i ragazzi stanno al gioco: «Una decina di loro mi

dà sempre una mano, altrimenti non sarebbe gestibile da una sola persona». E la varietà è davvero ampia. Un gran numero di piante aromatiche, come maggiorana, erba ruta, sedano di montagna, rabarbaro, limoncina, melissa, nasturzio nano, origano e molte altre. Gli or-

taggi sono tradizionali, ma un occhio di riguardo è stato dato alle specie ricercate: pomodori di quattro qualità, zucche di Halloween, crauti rossi, radicchio di Treviso. Ci sono anche lamponi, fragoline e ciliegie».

Anche il direttore dell'istituto alberghiero, Franco Soldaini ha sottolineato il ruolo dell'orto scolastico «come strumento efficace per affrontare l'educazione alimentare in maniera pluridisciplinare. Non si tratta - ha aggiunto Soldaini - solo di zappare e raccogliere: l'orto può diventare il mezzo per introdurre il tema della biodiversità coltivando prodotti del territorio e trovando spunti per confrontarli con analoghi ortaggi presenti in altre zone dell'Italia o del mondo».